

Richiesta di intitolazione

A

RAFFAELE FIORINI E GIUSEPPE FIORINI

LIUTAI

(1828-1898)(1861-1934)

Raffaele Fiorini (Musiano di Pian di Macina, 15 luglio 1828 – Bologna, 18 ottobre 1898) è stato un liutaio italiano.

Fu una delle figure liutarie più rappresentative ed eclettiche della storia della liuteria moderna italiana, autore di una rinascita di quest'arte nel capoluogo emiliano i cui benefici effetti perdurano fino ai giorni nostri.

Trascorse la prima giovinezza a Bazzano con i genitori Petronio Fiorini, mugnaio, e Orsola Dozza, presso il Mulino della Sega, esercitando la stessa professione del padre e mostrando nel contempo spiccati talenti artistici e musicali. Tra l'altro di quest'epoca si conoscono anche alcuni suoi acquarelli degni di nota. Fu durante il periodo bazzanese che si avvicinò all'arte della liuterie e cominciò a costruire strumenti.

Dopo una decina di anni da queste prime esperienze e contatti fu poi l'intuizione di un celebre violinista bolognese, il professor Carlo Verardi, che lo indusse ad aprire bottega a Bologna nel 1868, quand'egli era già quarantenne. Così si trasferì in città con la famiglia, ed avviò la sua attività nell'affascinante ambientazione di Palazzo Pepoli, non lontano dal Liceo Musicale.

Seppe in breve guadagnarsi un posto di rilievo nel suo nuovo ambiente, attirando a sé un certo numero di apprendisti di talento: Augusto Pollastri e, in seguito, il figlio Cesare e Oreste Candi, Armando Monterumici e il **figlio Giuseppe** che, ad appena 9 anni, riusciva già a scolpire i ricci per i violini del padre. Tutti nomi destinati alla fama e a divenire liutai di riferimento del ventesimo secolo. Dalla storica bottega uscirono principalmente violoncelli, violini e qualche contrabbasso; oggi restano pochi violini, ma diversi violoncelli, riconoscibili dal modello classico e dalla vernice ad olio rosso-bruna.

Ottenne un premio (medaglia d'argento con plauso) all'esposizione internazionale di musica di Arezzo del 1882, e la medaglia d'argento all'esposizione di Torino del 1884.

Raccolse anche consensi ed elogi per i restauri, che si racconta, suscitarono ammirazione perfino a Parigi, in tutta la Francia e in altri paesi europei.

Si procurò la stima universale non solo per il suo talento, ma anche per la sua bontà d'animo e la sua onestà impeccabile. Fu scritto che ancora a settant'anni, pochi giorni prima della morte, era dominato da un ardore giovanile che faceva meravigliare i giovani stessi.

Giuseppe Fiorini (Bazzano 1861 - Monaco di Baviera 1934), il liutaio che salvò la bottega di Stradivari

Bologna ricorda Giuseppe Fiorini: 28 settembre 2016, a 155 anni dalla nascita del maestro, i liutai e Cna hanno affisso una targa in Via Santo Stefano n. 13, dove nel 1885 aveva aperto il suo primo negozio in autonomia dal padre Raffaele (ove oggi, da quasi 100 anni, svolge la sua attività il barbiere che fu anche di Claudio Abbado, Prodi. Seguì concerto con violini Fiorini.

Una targa per ricordare il maestro liutaio Giuseppe Fiorini per le sue opere, per la sua dedizione e per la passione con cui ha tramandato alle generazioni successive il mestiere della liuteria. La targa fu posizionata alla presenza di Cinzia Barbieri, Direttore generale Cna Bologna; del prof. Roberto Fiorini, discendente della famiglia Fiorini; del maestro liutaio Roberto Regazzi; di Virginia Villa, Direttore generale della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari di Cremona, ovvero il Museo che ricevette il prezioso dono di Giuseppe Fiorini.

Dopo il posizionamento della targa ci fu anche l'occasione e la rara opportunità di poter ascoltare un duetto di due violini costruiti da Giuseppe Fiorini nel suo periodo più maturo: quello del 1918 di proprietà del Comune di Medicina, donato da Ansaldo Poggi nel 1981 alla sua città natale, ed uno realizzato nel 1924 già appartenuto alla Collezione Versari.

La performance musicale vide protagonisti Oleksandr Semchuk e Christian Saccon che eseguirono musiche di Charles Auguste de Bériot: Duo Concertante N. 1 Op. 57 in sol minore.

Giuseppe Fiorini era figlio d'arte. Nato nel 1861 a Bazzano, dopo un apprendistato modello presso la bottega del padre Raffaele in Palazzo Pepoli, a sua volta grande liutaio, considerato il fautore della rinascita della liuteria in Italia e maestro di altri valenti artisti che hanno permesso a Bologna di far giungere prestigiosa l'antica Arte Liutaria fino ai giorni nostri, Giuseppe Fiorini aprì un suo proprio luogo di lavoro a Bologna nel 1885. La sua intelligenza acuta e il bisogno di spazi meno ristretti lo portarono poi a trasferirsi a Monaco di Baviera nel periodo in cui questa città era un grande fiorire di fermenti artistici. Acquistò con grandi sacrifici da una famiglia nobile piemontese, per una cifra considerevole (100.000 lire), tutti gli attrezzi, i disegni, i modelli e le forme che il liutaio Antonio Stradivari aveva usato in vita per costruire i suoi celebrati capolavori. Fu Cremona ad accettare la sua donazione nel 1930, quattro anni prima che Fiorini si spegnesse in silenzio a Monaco di Baviera. La grandezza di questo illustre e colto artigiano bolognese fu dunque anche quella di avere messo generosamente il tesoro stradivariano a disposizione delle generazioni di liutai che si cimentano nella costruzione del violino a regola d'arte.

La tradizione della liuteria è antichissima e di molto prestigio per la città di Bologna. Verso la fine dell'800 la liuteria a Bologna era già un'arte praticata con successo da molti anni, ma per motivi sociopolitici ed economici nel '700 aveva avuto una battuta di arresto a

cavallo del secolo XIX, come del resto avvenne contemporaneamente in tutta la penisola. **Fu Raffaele Fiorini a recuperare con genio e passione nella nostra città le radici di questo antico splendore e a proiettare con i suoi allievi la rinnovata tradizione fino ai giorni nostri. Il figlio Giuseppe , poi, ebbe l'onore aggiuntivo di aver colto l'urgenza che la tradizione stradivariana non andasse dispersa e, pur avendo dovuto operare all'estero per gran parte della sua vita (Monaco e Zurigo), si adoperò con grande impegno durante tutto il corso della sua esistenza affinché questa Cultura rimanesse patrimonio attivo dell'Italia. I Fiorini vanno per questo considerati gli artefici della rinascita di quest'arte nel nostro Paese e sono simbolo mondiale per eccellenza della Liuteria moderna di alta qualità.**

L'iniziativa della targa dedicata a Fiorini - spiegano dal Cna - "si inserisce nell'impegno profuso in questi anni per dare valore alla liuteria bolognese". Il Comitato Celebrativo per i 150 anni dalla nascita di Giuseppe Fiorini nel 2011 tra le varie manifestazioni che ebbero luogo tra Bologna, Bazzano e Cremona, pensò anche ad una targa commemorativa nel luogo che vide gli albori dell'attività del grande liutaio in autonomia dal padre Raffaele. Per offrire un aperitivo musicale e questo piccolo regalo di compleanno ad uno tra i più illustri cittadini che hanno contribuito alla fama di Bologna come "Città della Musica" nel mondo.